

UNO SCHIAFFO AL VOLONTARIATO IL TAGLIO DEI FONDI ALLA GENEROSITÀ



C'è bisogno di generosità praticata contro l'egoismo di questi tempi, ma il segnale che arriva dalla Commissione bilancio della Camera è uno schiaffo senza preavviso ai tanti cittadini che della solidarietà hanno fatto un ideale. L'ipotesi di modifica dell'articolo 5 della legge quadro del volontariato che sposta 2,5 milioni di fondi destinati alle emergenze sociali alle comunità montane e ad altre associazioni territoriali, toglie risorse a un settore fin troppo penalizzato dai tagli dei fondi statali e dalla recente, ingiusta soppressione delle tariffe postali agevolate.

Il sospetto che la maldestra operazione contabile sia più che altro una manovra elettorale per favorire centri sportivi, bande musicali e altro, è forte: ci deve essere un qualche tornaconto politico in questa operazione, se di colpo è comparso un emendamento al progetto di legge costruita apposta per il volontariato: l'ha firmato il leghista Roberto Simonetti, è intitolato «Disposizioni in favore dei territori di montagna» e l'assessore regionale al Welfare della regione Puglia l'ha definito «un furto alla società civile». Nella

sostanza è una modifica che annacqua e indebolisce un intero fronte che si chiama Terzo Settore: non va in piazza e non protesta con i cortei, ma in queste ore si sta arrabbiando e mobilitando. Intendiamoci: non sfugge a nessuno il momento difficile e il conseguente razionamento dei fondi statali. Tirare la cinghia oggi non è un optional, è diventato un dovere. Ma perché entrare a gamba tesa proprio sulla legge per il volontariato, annacquandone i fini e le risorse, spalmando così il poco che resta su più fronti, per giunta diversi fra loro? La valorizzazione delle aree montane ha la sua importanza, come pure il sostegno alle attività ludiche e sportive che creano aggregazione: dare loro ossigeno è giusto, ma non a scapito del volontariato, con un metodo torbido, senza consultazione preventiva. Il mondo del volontariato ha il diritto di pretendere non un'elemosina, ma una contribuzione stabile che permetta di programmare e lavorare con una certa sicurezza. Questo è un inutile sgarbo, al quale occorre porre rimedio.

Giangiaco Schiavi

© RIPRODUZIONI FISHAWA

